



CONFINDUSTRIA
Marche - Centro Studi



INDAGINE SEMESTRALE SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

in collaborazione con ANCE Marche - Consulta Regionale Costruttori Edili

I Semestre 2013 - gennaio – giugno

L'Indagine semestrale sul settore delle Costruzioni è realizzata dal Centro Studi di Confindustria Marche in collaborazione con Ance Marche - Consulta Regionale Costruttori Edili e con il patrocinio di Banca Marche Spa.

La presente pubblicazione contiene i risultati della rilevazione, su un campione di imprese edili marchigiane, relativa al I semestre 2013.

Si ringraziano le imprese che hanno partecipato all'indagine e gli enti che ci hanno fornito i dati.



Per aver collaborato a questa indagine ringraziamo le seguenti imprese:

A.R. di ALESSANDRINI NELLO SRL	IMPRESA GASPARI GABRIELE SRL
A.W.R. SRL	IMPRESA PALIFICAZIONI ALSEO SRL
ALESI UMBERTO SRL	LATINI LUIGI & FIGLI SNC
ALCA COSTRUZIONI SRL	LOFT SRL
AVVENIRE SRL	MAFFEI GIAMPAOLO SRL
BARTOLUCCI COSTRUZIONI SRL	MULAZZANI G & G SPA
BC COSTRUZIONI SPA	MULAZZANI ITALINO SPA
BIAGIONI SOLIDEO & FIGLIO SRL	PIERGALLINI E PIGNOTTI SRL
CAMPANELLI COSTRUZIONI SPA	PIPPONZI COSTRUZIONI SRL
C.E.S.A. SRL	ROSSETTI SRL
C.I.M. COSTRUZIONI INGG. MATRICARDI SRL	S.A.R.T.O.R.I. SRL
COSTRUIRE 2000 SRL	S&P COSTRUZIONI SRL
COSTRUZ. EDILI BERTOZZINI SPA	SAGAS SRL
COSTRUZIONI FRAPICCINI SRL	SANTINI IMPIANTI SRL
COSTRUZIONI GIUSEPPE MONTAGNA SRL	SARDELLINI COSTRUZIONI SRL
COSTRUZIONI PERLINI SRL	SIFE SRL
CRESCIMBENI CARLO SRL	SIPA COSTRUZIONI SPA
CRUCIANELLI REST/EDILE SRL	SOC. NUOVA COOPERATIVA SELCIATORI
EDIL GENGA SAS	SOLEDIL SPA
EDILCENTRO SRL	TORELLI DOTTORI SPA
EDILGECA SRL	TRAVAGLINI SRL
EDILIZIA ANGELONI SRL	UBALDI COSTRUZIONI SPA
EDILIZIA BRECCIA SRL	
EDILSTRUTTURE SRL	
F.A.T.M.A. SPA	
GEOCOSTRUZIONI SRL	
GERBONI SNC	
GRUPPO MA.PA. CANNELLONI SRL	
HAARLEM IMMOBILIARE SRL	
IMP. COST. DELTA SRL	
IMP. COST. EDILI CAV. MAIANI NATALE	
IMP. COST. MENTUCCI ALDO SRL	
IMP. COST. ROSCINI & RENZONI SRL	

IL QUADRO NAZIONALE

Secondo l'Ance, nel 2013 gli investimenti in costruzioni registreranno un'ulteriore contrazione del 5,6% in termini reali, anche a causa del sensibile peggioramento del contesto economico e settoriale evidenziato dagli indicatori relativi alla prima parte dell'anno in corso.

I conti economici trimestrali elaborati dall'Istat registrano infatti, nel secondo trimestre 2013, un ulteriore calo del Pil del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2012, mentre per gli investimenti in costruzioni indicano una flessione ancor più significativa, pari al 7,5% in termini reali.

Anche l'indice della produzione nelle costruzioni, corretto per gli effetti di calendario, evidenzia una contrazione nei primi cinque mesi del 2013 (-12,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Tutto ciò si riflette pesantemente sul mercato del lavoro: nel secondo trimestre di quest'anno, i dati Istat evidenziano un calo del 12,7% dell'occupazione nel settore - pari a circa 230.000 unità. Complessivamente dall'inizio della crisi ai primi tre mesi del 2013 i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono 446.000. La gravità della crisi è confermata anche dai dati delle Casse edili: nel primo trimestre 2013 sono diminuite del 18,6% il numero di ore lavorate, del 13,7% il numero di operai e dell'11,6% le imprese iscritte. Tali diminuzioni seguono già un quadriennio 2009-2012 di forti cali (ore lavorate - 34,1%; operai -31,2%; imprese -26,6%).

In crescita del 13,7% il numero di ore di CIG autorizzate nei primi sei mesi del 2013 a causa dell'aumento del 45,6% della componente straordinaria e dell'11,5% di quella ordinaria e della contestuale diminuzione del 17,5% della componente in deroga.

In aumento anche il numero dei fallimenti nelle costruzioni: nel primo trimestre 2013 le imprese entrate in procedura fallimentare sono state 796, in crescita del 6% rispetto ai primi tre mesi del 2012. Nel periodo 2009 - primo trimestre 2013 i fallimenti nelle costruzioni sono stati 11.177 pari al 23% dei fallimenti avvenuti in Italia nell'insieme di tutti i settori economici.

Secondo le stime Ance la flessione dei livelli produttivi nel 2013 riguarderà tutti i comparti ad eccezione di quello della riqualificazione del patrimonio abitativo. Gli investimenti in abitazioni mostreranno una riduzione del 3,2% in termini reali rispetto al 2012 come sintesi della prolungata flessione degli investimenti in nuove abitazioni (-14,3%) a fronte di un aumento degli interventi nel recupero abitativo (+3,2%) collegato anche all'effetto di stimolo derivante dal prolungamento e potenziamento degli incentivi fiscali.

In flessione anche gli investimenti privati in costruzioni non residenziali (-8,2% in quantità) a causa del peggioramento della crisi economica e del significativo razionamento del credito: tra il 2007 ed il 2012 i mutui erogati alle imprese per la realizzazione di interventi non abitativi hanno registrato una caduta del 62,4%.

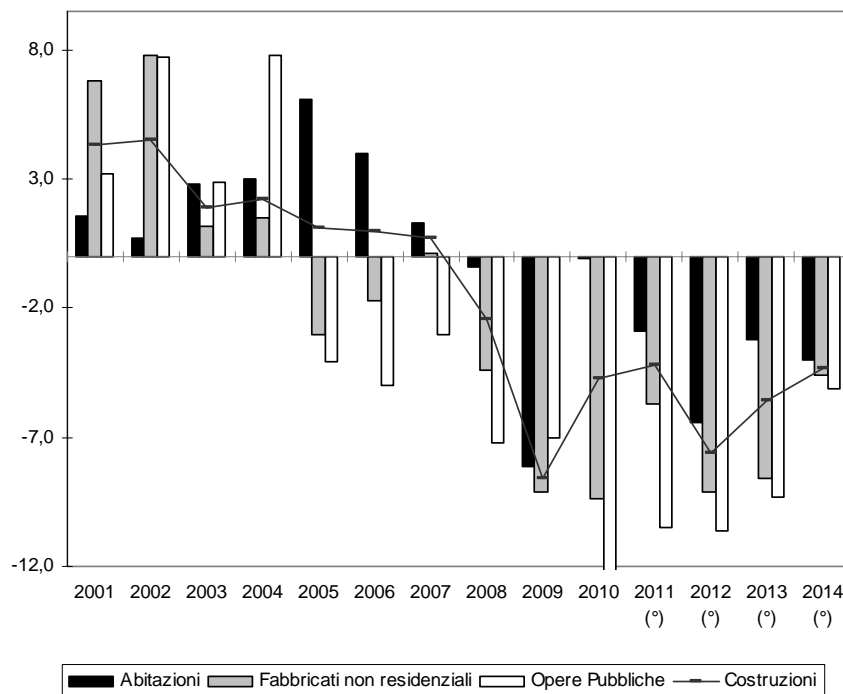
Gli investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche registreranno, secondo l'Ance, una flessione del 9,3% in quantità rispetto all'anno precedente.

Per invertire la tendenza in atto, occorrono interventi a forte impatto nell'immediato e che abbiano carattere di continuità: in caso contrario, secondo l'Ance il settore sperimenterà anche nel 2014 - per il settimo anno consecutivo - la contrazione dei livelli produttivi, con un calo degli investimenti del 4,3% in termini reali su base annua.

Secondo le previsioni Ance, la nuova edilizia abitativa perderà il 12,7% rispetto al 2013, mentre per gli investimenti in costruzioni non residenziali privati e pubblici il calo si attesterà, rispettivamente, al 4,3% e al 5,1% in termini reali. Il recupero abitativo, in assenza di modifiche legislative, resterà sugli stessi livelli dell'anno precedente (+0,1%). In questo modo dal 2008 al 2014, il settore delle costruzioni avrà perso il 32,1% degli investimenti, pari a circa 59.300 milioni di euro.

Fig. 1 – Investimenti* in Costruzioni per comparto in Italia

Variazioni percentuali in quantità rispetto all'anno precedente.



(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stime Ance

Fonte: Elaborazioni Ance su dati ISTAT

IL QUADRO REGIONALE

Apertura di 2013 in ulteriore forte calo per le costruzioni marchigiane, con livelli di produzione in forte rallentamento in tutti i comparti.

Secondo i risultati dell'Indagine semestrale condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche su un campione di aziende associate, la produzione complessiva nel primo semestre 2013 è diminuita di circa il 7,7% in termini reali rispetto al primo semestre del 2012.

Il risultato, che conferma il permanere di un clima congiunturale particolarmente negativo, è sostenuto dalle dichiarazioni degli operatori intervistati. Rimane bassa, infatti, la quota interessata dal miglioramento dei livelli produttivi (10% contro 11% della precedente rilevazione), mentre tende ancora a salire la quota di aziende interessate dalla contrazione dell'attività (80% contro 78% della precedente rilevazione).

Nella tavola seguente sono riportati i tassi di variazione percentuale della produzione nei principali comparti del settore:

Tab.1 - Settore delle Costruzioni nelle Marche - Valore della produzione realizzata
Tassi di variazione percentuale sullo stesso semestre dell'anno precedente.

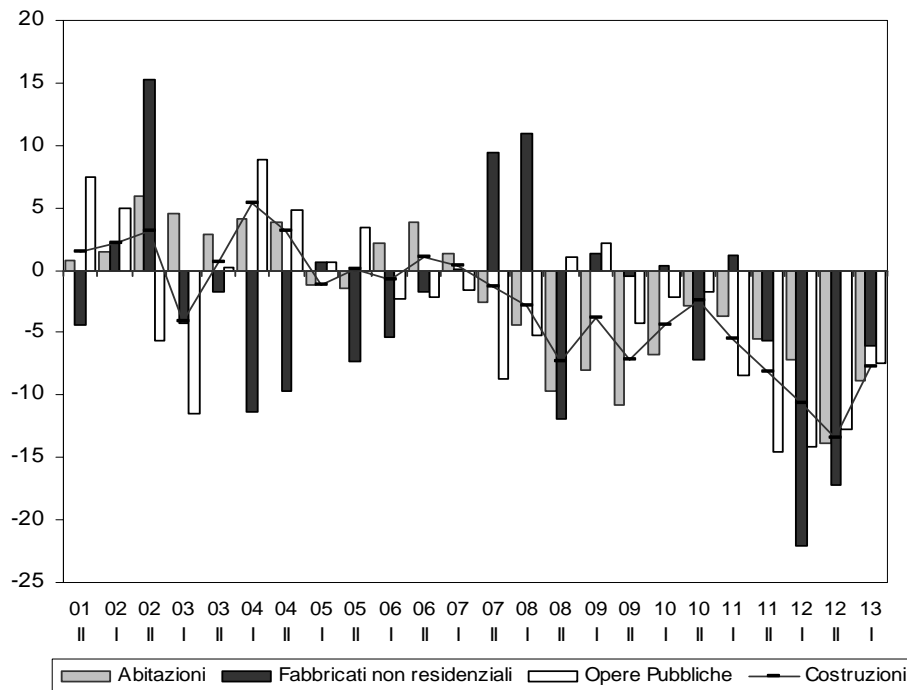
PRODUZIONE	II semestre 2012	I semestre 2013
Edilizia abitativa	-13,8	-8,8
Pubblica	-19,3	-15,4
Privata	-13,3	-8,5
- c/proprio	-1,4	-17,4
- c/terzi	-17,8	-2,3
- convenzionata	-15,5	0,1
Edilizia non abitativa	-17,2	-6,1
Lavori pubblici	-12,8	-7,4
Altro	-3,4	-8,0
Totale	-13,4	-7,7

Fonte: Confindustria Marche

Ampiamente diffuse le variazioni negative tra i principali comparti. Riguardo all'edilizia abitativa, il primo semestre 2013 registra un calo della produzione di circa l'8,8% rispetto al semestre gennaio-giugno 2012. La flessione sperimentata da questo comparto ha trascinato su valori negativi l'intero settore delle costruzioni, data la sua rilevanza in termini di volumi prodotti e occupazione. Rimane bassa 17% (16% nella precedente rilevazione) la quota di operatori interessata da

variazioni positive della produzione, mentre si mantiene su livelli elevati la frazione di operatori con variazioni in calo (74% contro 75% della rilevazione del secondo semestre 2012). La flessione dell'edilizia abitativa riflette l'andamento particolarmente debole della componente pubblica (-15,4%), che prosegue la fase di rallentamento sperimentata nell'ultimo biennio. Anche la componente privata ha registrato un ulteriore calo (-8,5%), trainato in particolare dalla componente in conto proprio (-17,4%) e conto terzi (-2,3%), nonostante il contributo degli incentivi fiscali a favore degli interventi di ristrutturazione del patrimonio abitativo. Stabile nel semestre la componente convenzionata.

Fig. 2 – Investimenti in Costruzioni per comparto nelle Marche
Variazioni percentuali in quantità rispetto all'anno precedente.

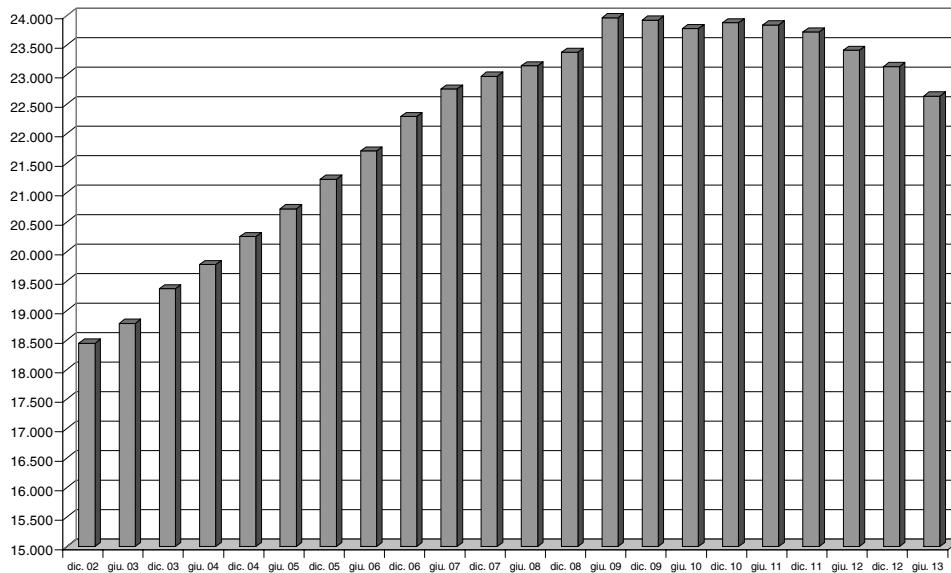


Fonte: Confindustria Marche

Ulteriore marcata flessione dell'attività produttiva per l'edilizia non abitativa nel primo semestre del 2013 (-6,1%). Il calo, che si aggiunge al dato negativo registrato nel secondo semestre dello scorso anno, conferma il permanere di un marcato profilo di incertezza nei piani di espansione di molte imprese manifatturiere, particolarmente colpite dalla stagnazione della domanda domestica.

In ulteriore forte calo anche i lavori pubblici, che registrano una contrazione dei livelli produttivi pari al 7,4% rispetto al primo semestre 2012. La flessione, più contenuta di quella rilevata nel semestre precedente, riflette un peggioramento generalizzato dell'attività delle imprese impegnate nei lavori pubblici: risale marginalmente la quota di operatori con variazioni positive dei livelli produttivi (12% contro 10% della precedente rilevazione), mentre rimane elevata la frazione di operatori con attività produttiva in calo (76% contro 77% della precedente rilevazione).

Fig. 3 - Imprese attive nel settore delle Costruzioni nelle Marche



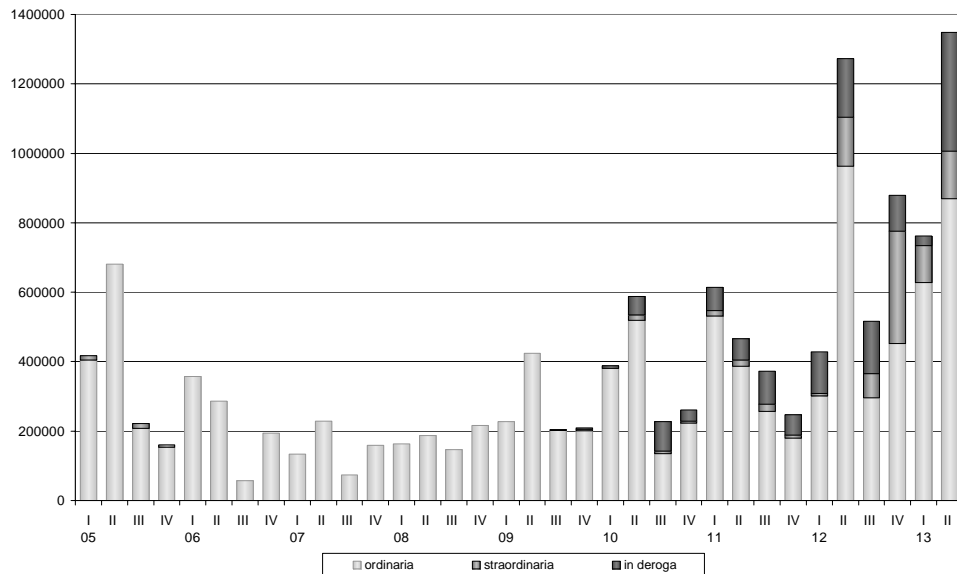
Fonte: InfoCamere-Movimprese

OCCUPAZIONE

Il debole andamento congiunturale del settore osservato nel semestre si è riflesso sui livelli occupazionali che hanno proseguito la tendenza alla flessione rilevata nei semestri precedenti. Secondo le stime di Confindustria Marche, l'occupazione è diminuita sia per gli operai (-2,3%), sia – in maniera più contenuta - per gli impiegati (-1,1%). Alla flessione dei livelli occupazionali, è corrisposto un marcato calo del monte ore lavorate, sia rispetto al primo semestre 2012 (-4,6%), sia rispetto al secondo (-5,1%).

Nel primo semestre 2013, le ore di CIG autorizzate hanno superato i 2,1 milioni registrando un aumento del 24,1% rispetto allo stesso periodo del 2012. In crescita è risultata sia la componente ordinaria (+18,6%), sia quella straordinaria (+62,7%) che quella in deroga (+28,2%).

Fig. 4 - Cassa Integrazione Guadagni – Interventi ordinari, straordinari e in deroga – Marche



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati INPS

LE OPINIONI DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

Le opinioni degli operatori confermano il permanere di un clima congiunturale molto difficile. Rispetto al secondo semestre 2012, rimane trascurabile la quota di imprese che ritiene elevato il livello della domanda, mentre si attesta su valori elevati la quota di operatori che ha sperimentato condizioni di domanda debole (95%). Stabile la quota di imprese per le quali le condizioni di domanda sono ritenute normali (3%). Il permanere di un tono congiunturale debole si riflette sul mercato del lavoro, che non mostra tensioni evidenti sul fronte del rapporto tra domanda e offerta. Scende ulteriormente, anche nel periodo gennaio-giugno 2013, la quota di imprese con difficoltà nel reperimento di manodopera (6% delle aziende intervistate contro 8% della precedente rilevazione). Seppur con differenze anche notevoli tra le imprese, nel primo semestre 2013 le condizioni del mercato del credito mostrano ancora una situazione difficile, in particolare sul fronte della disponibilità di credito. Rimane elevata, infatti, la quota di intervistati per i quali l'accesso al credito è risultato difficile (90% contro 92% della rilevazione del secondo semestre 2012), così come la quota di operatori che ritiene elevato il costo del credito (88%, contro 87% della precedente rilevazione). Infine, l'indagine evidenzia il permanere di un livello molto elevato dei ritardi nei tempi medi di pagamento (141 giorni, in linea con i 142 giorni nella precedente rilevazione).

Riguardo alle tendenze dell'attività produttiva, le previsioni degli operatori segnalano, per i prossimi mesi, il permanere di condizioni difficili. Si azzerà la quota di operatori per i quali l'attività produttiva sarà in aumento, mentre sale la quota di operatori che prevedono attività in calo (78% contro 74% della precedente rilevazione). La dinamica di medio periodo delle condizioni di domanda resta, dunque, fortemente condizionata dalla rapida attivazione di due fattori: la definizione delle iniziative riguardanti progetti e programmi di intervento proposti dalle imprese; la riattivazione del comparto delle opere pubbliche attraverso nuovi appalti di lavori e opere infrastrutturali per il territorio. Sul fronte dell'organizzazione dei lavori, scende marcatamente la quota di lavori svolti in forma diretta (58%), mentre sale la quota svolta in subappalto (39%). A livello territoriale, l'attività delle imprese resta ancora concentrata all'interno del territorio regionale, con un livello in lieve flessione rispetto al secondo semestre 2012 (81% contro 83%).

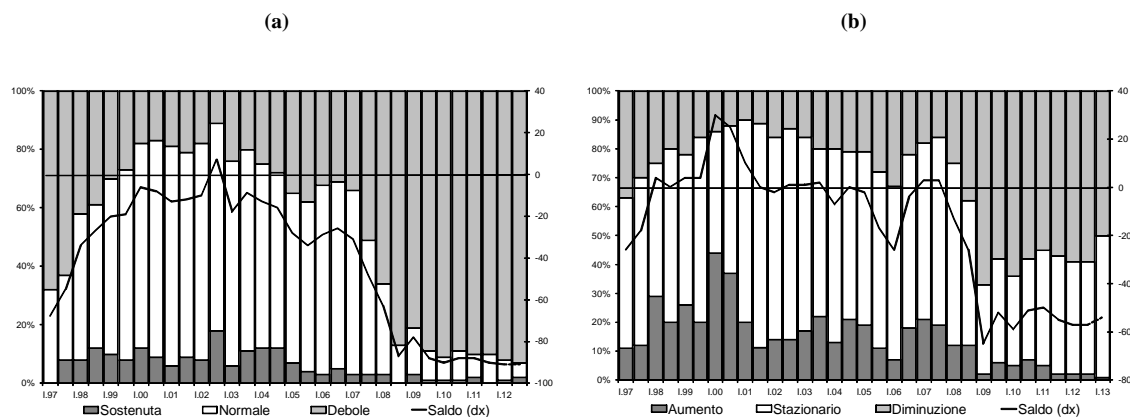
Tab. 2 - Le opinioni degli operatori – Primo semestre 2013
Valori percentuali sul totale degli intervistati

Domanda	Debole	95	Normale	3	Sostenuta	2
Reperimento manodopera	Facile	36	Normale	58	Difficile	6
Ricorso al credito	Facile	-	Normale	10	Difficile	90
Costo del denaro	Basso	1	Normale	11	Elevato	88

Tab. 3 - Riepilogo risultati dell'Indagine.

	II sem 2012	I sem 2013
Localizzazione lavori:		
• nella Regione	83	81
• fuori Regione	17	19
Modalità di esecuzione:		
• diretta	67	58
• in associazione	3	3
• in subappalto	30	39
Tendenze dell'attività produttiva:		
• in aumento	1	-
• stazionaria	25	22
• in diminuzione	74	78
Ritardi nei tempi di pagamento (gg.medii)	142	141
Tempi di rilascio concessioni (gg.medii)	137	136

Fig. 5 – Condizioni della domanda (a) e tendenze dell'attività produttiva (b) nelle Costruzioni - Marche.



*La presente pubblicazione è stata realizzata
dal Centro Studi di Confindustria Marche –
Federazione Regionale degli Industriali*

Redazione:

**GLORIA CIARPELLA
MARCO CUCCULELLI**

Progetto grafico ed illustrazione copertina:

RAFFAELE GIORGETTI

Stampa:

LITOGRAFIA LUCIANO MANSERVIGI